

## Il complemento di quantità e il complemento di specificazione: l'inutilità dell'analisi logica tradizionale

12/02/2022 21:46:33

FAQ Article Print

<b>Category:</b>	DICO	<b>Votes:</b>	1
<b>State:</b>	public (all)	<b>Result:</b>	100.00 %
<b>Language:</b>	it	<b>Last update:</b>	14:41:43 - 08/18/2019

### Keywords

analisi logica, complementi, sintassi, logica, funzionalismo, reggenza, verbo

### Quesito (public)

Stavo consultando un vecchio libro di analisi logica del Tantucci. Riguarda il complemento di quantità. Scrive che è una forma particolare del complemento di specificazione. Retto da sostantivi o da aggettivi e avverbi sostantivati o da pronomi di cosa, preceduti dalla preposizione "di". Si ha in dipendenza di sostantivi come turba, dove ad esempio nella frase: "turba di scalmanati", il complemento di quantità è "di scalmanati"; oppure nella frase: "fatti un pò di coraggio", il complemento di quantità è "di coraggio". Quindi secondo il Tantucci, è un complemento di specificazione? Vi sembra una interpretazione valida?

### Risposta (public)

La Sua domanda conferma in pieno la nostra piena convinzione della radicale inutilità dell'analisi logica tradizionale, se interpretata come sterile tassonomia dei complementi. Infatti, l'attuale, scolastica, tipologia dei complementi combina arbitrariamente elementi semantici e funzionalistici (a che serve e che cosa significa quel determinato costruito?) con elementi sintattici (come si combinano insieme sostantivi e preposizioni e come dipendono dal verbo). Se tutto questo ha un senso in latino, laddove è necessario conoscere in quale caso vanno espressi determinati costrutti a seconda del loro valore, in italiano certe distinzioni appaiono del tutto inutili, se non dannose. Pertanto, ha perfettamente ragione il Tantucci nell'osservare che, in latino, la reggenza al genitivo vale tanto per la nozione logico-semantica di specificazione quanto per quella di quantità, che è tutto sommato un sottotipo della prima; mentre in italiano la distinzione tra un complemento di specificazione e uno di quantità è del tutto inutile, inventata a tavolino, senza alcuna utilità pratica né teorica. E, ancora una volta, d'accordo con Luca Serianni, Francesco Sabatini e numerosi altri linguisti, viene da dar ragione a quel bambino che, di fronte alla domanda della maestra: "che complemento è a pallone nella frase io gioco a pallone? Rispose: "complemento di calcio"! Bambino geniale e linguista in pectore, che comprende, malgrè lui, come attribuire valore sintattico a mere relazioni semantiche sia privo di fondamento. Molto meglio concentrarsi sulle relazioni di reggenza tra verbo e sostantivi, secondo quanto predicato dalla grammatica delle valenze, su cui Francesco Sabatini e Cristiana De Santis hanno scritto pagine interessantissime. Ma questa è un'altra storia.

Fabio Rossi